



Oggi, l'ex Conservatorio e l'annessa Cappella di S. Maria Regina della Purità, grazie ad una importantissima opera di restauro curata dall'Arch. Luigi Calabrese, sono destinati a centro culturale, a museo civico e dell'arte marinara, biblioteca, galleria espositiva e piccolo centro conferenze. Attualmente parte della struttura è diventata sede della Università Orientale che vi tiene degli stages estivi di marketing e di turismo. Così come la destinazione a museo è già realtà con la esposizione di opere di arte contemporanea donate da Vittorio e Pinella Rubiu in memoria del critico d'arte Prof. Cesare Brandi.

Un ringraziamento particolare all'Arch. Luigi Calabrese che gentilmente ha fornito le informazioni necessarie alla stesura di questo documento realizzato dall'Associazione « La Grande Famille de Procida & Ischia » in occasione della seconda Assemblea Generale del 17 luglio 2007 a Procida.



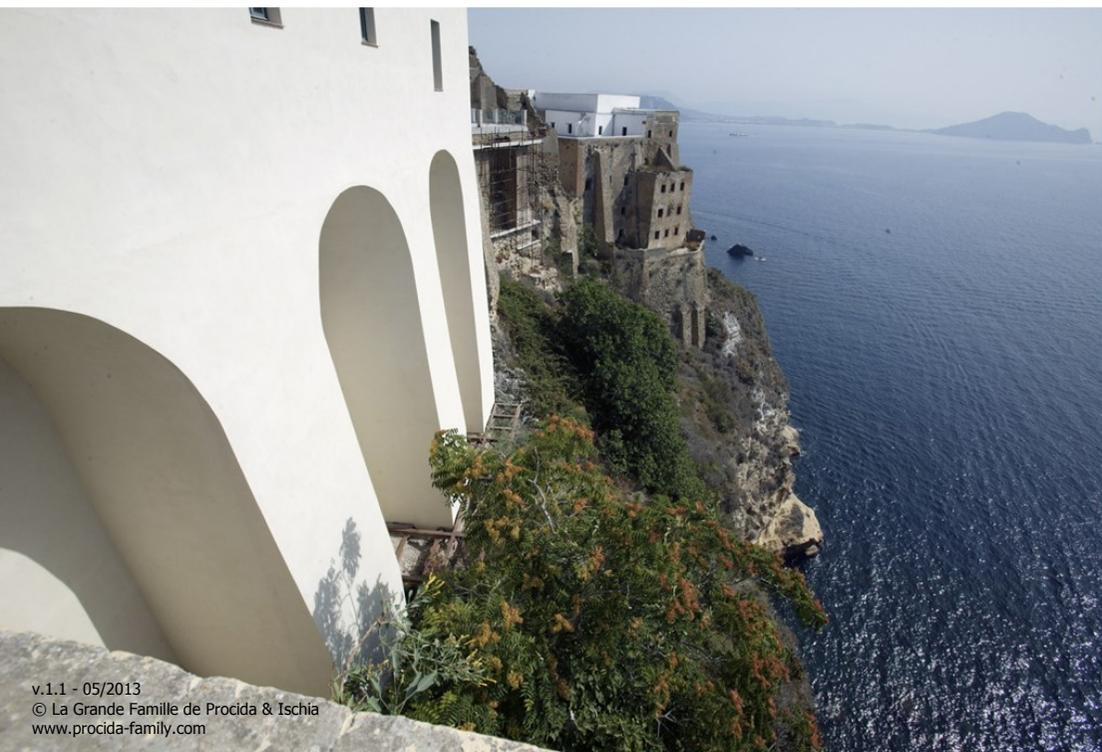
Comune di Procida



la grande
famille de
procida
et
ischia



Palazzo De Iorio Terra Murata



L'antico borgo di Terra Murata è sicuramente la parte più caratteristica e misteriosa dell'isola di Procida. L'urbanizzazione di Terra Murata cominciò nel VII secolo, quando, per sfuggire alle invasioni saracene, gli abitanti dei piccoli villaggi agricoli sparsi sul territorio isolano si rifugiarono nel punto più alto dell'isola: la Terra, che da allora prese il nome di Terra Casata per poi diventare verso la metà del XVI secolo Terra Murata ovvero "terra cinta di mura".



Nelle parte più a est del rione Terra Murata troviamo la così detta "Insula di San Michele" composta dal conservatorio delle orfane insieme alla annessa cappella e da tutto il complesso di San Michele.

Il conservatorio delle orfane, noto anche con il nome di Palazzo De Iorio, nasce come Palazzo Baronale, residenza della corte e dell'amministrazione isolana.

Secondo alcuni studiosi questa struttura fortificata a picco sul mare è stata anche l'abitazione di Giovanni da Procida, primo feudatario dell'isola ed eroe dei Vespri Siciliani. La sua costruzione daterebbe a fine XIII secolo.



Le tesi su ciò che è stato il Palazzo Di Iorio sono varie e interessanti, secondo Michele Parascandola, noto storico procidano, l'edificio nel XVI secolo è servito da carcere, mentre la cappella dell'ex Conservatorio era la grande sala della "Rapa", di proprietà dell'Università di Procida.

Altri autori invece indicano il luogo della Cappella come il vecchio carcere o casa di correzione, trasformata nella veste attuale grazie all'opera dell'architetto Edgido Gigli, a cura del Reverendo Nicola De Iorio, "Governatore del Pio Luogo".



Sempre secondo Michele Parascandola, il Palazzo De Iorio nel XVII secolo fu adibito a sede per le deliberazioni dell'Università.

Il 6 Maggio del 1651 in seguito alla grande epidemia di peste che colpì Napoli, l'Università decise di fondare un orfanotrofio di povere giovinette e l'edificio fu adibito così a Conservatorio delle Orfane.



Lo scopo dell'istituto fu quello di educare ed istruire le orfanelle in età scolare affinché potessero un giorno assicurarsi la sussistenza.

Durante tutto il Regno delle Due Sicilie l'amministrazione dell'istituto fu affidata ad una commissione comunale. Nel 1862 l'amministrazione della Pia opera fu rimessa alla Congrega di Carità.

Il conservatorio, diretto dalle suore d'Ivrea, accolse innumerevoli fanciulle dai sei ai ventuno anni, fino al 1965.